

città sicure

statistiche di



Criminalità | Opinione pubblica | Politiche regionali sulla sicurezza urbana

Report statistico | Biennio 2015-2016

La realizzazione del Report è a cura di Eugenio Arcidiacono, Funzionario della Regione Emilia-Romagna
- Gabinetto della Presidenza della Giunta - Area Sicurezza urbana e Legalità.

Continua la flessione dei reati

Nel 2016 il numero complessivo dei delitti denunciati in Emilia-Romagna è diminuito di 9 punti percentuali (di circa 22 mila in valori assoluti sui 252 mila dell'anno precedente). Nell'ultimo anno, quindi, in regione, è proseguito il trend discendente della delittuosità, consolidandosi le flessioni - meno significative, ma comunque in controtendenza rispetto al primo periodo del decennio in corso - registrate nei due anni precedenti (v. figura 1).

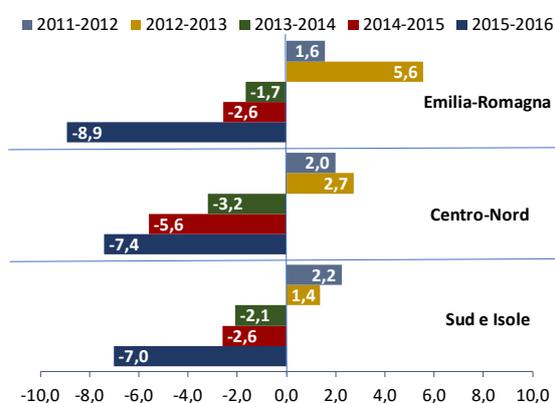


FIGURA 1:
ANDAMENTO DEL TOTALE DEI DELITTI NEL PERIODO 2011-2016.
VARIAZIONE PERCENTUALE.

Diminuiscono furti e rapine: i reati più diffusi e temuti socialmente

A eccezione degli scippi, che sono cresciuti di oltre 9 punti percentuali, proseguendo il trend in ascesa che dura già da qualche anno, tutti gli altri tipi di furto, al contrario, hanno registrato una flessione particolarmente evidente (-9 punti percentuali se li si considera complessivamente). Più nel

dettaglio, i furti di veicoli a motore - auto-vetture, motocicli e ciclomotori - hanno registrato una contrazione di 16 punti percentuali, quelli su auto in sosta di oltre 14, i furti negli esercizi commerciali di 8,2, i furti nelle abitazioni di 7,2 e i borseggi di 2,4 (v. figura 2).

Al pari dei furti, anche le rapine si sono ridotte sensibilmente (di oltre 10 punti se li si considera complessivamente). In particolare, le rapine ai danni degli istituti di credito (banche e uffici postali) sono arretrate di oltre 27 punti percentuali, quelle in abitazione di 23, quelle alle persone di 6 e quelle ai danni degli esercizi commerciali di quasi 5 (v. figura 2).

A confermare il generale arretramento dei reati contro il patrimonio - furti e rapine -, ricorre, inoltre, la forte flessione registrata dal reato di ricettazione, anch'esso diminuito di quasi 9 punti percentuali (v. figura 2).

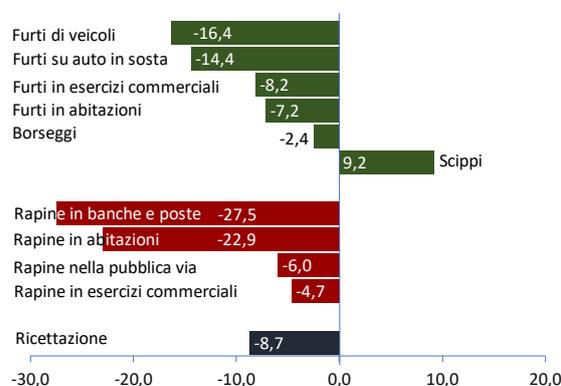


FIGURA 2:
ANDAMENTO DEI FURTI E DELLE RAPINE IN EMILIA-ROMAGNA NEL BIENNIO 2015-2016. VARIAZIONE PERCENTUALE.

Arretrano le forme di violenza più diffuse, ma crescono omicidi e violenze sessuali

Eccezione fatta per gli omicidi e le violenze sessuali, che sono aumentati rispettivamente di 25 e di 4,2 punti percentuali (in termini assoluti nel 2016 sono stati commessi 6 omicidi e 16 violenze sessuali in più rispetto all'anno precedente), le forme di violenza interpersonale più diffuse, al contrario, sono decisamente diminuite. In particolare, i tentati omicidi sono arretrati di quasi 40 punti percentuali, le minacce di 10 e le lesioni dolose e le percosse di 2 (v. figura 3).

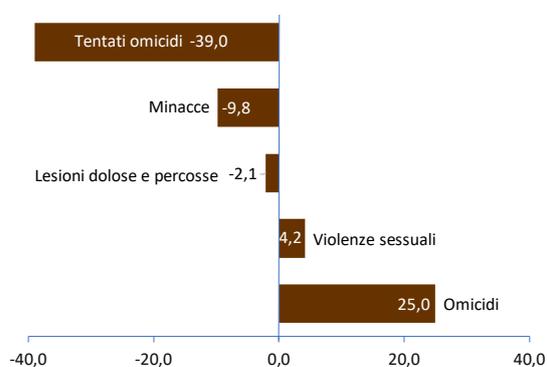


FIGURA 3:
ANDAMENTO DEI REATI VIOLENTI IN EMILIA-ROMAGNA NEL BIENNIO 2015-2016. VARIAZIONE PERCENTUALE.

Aumentano i «reati-spia» della presenza della criminalità organizzata

Sono aumentati, invece, alcuni reati associativi e traffici illeciti generalmente consi-

derati indicatori o «reati-spia» della presenza sul territorio di forme criminali organizzate. In particolare, il reato di usura è cresciuto di oltre 130 punti percentuali, passando da 37 a 88 denunce (v. figura 4); ancora, sono aumentati i reati relativi alla produzione, al traffico e allo spaccio di stupefacenti di 15 punti percentuali, le truffe e le frodi di oltre 3 e le estorsioni di 2 e mezzo, passando da 791 a 811 denunce nel 2016. All'interno di questo quadro, sono diminuiti invece i reati di riciclaggio (-7,6), quelli di sfruttamento della prostituzione (-11,1) e quelli di contraffazione (-31,1) (v. figura 4).

A confermare il generale aumento dei reati associativi e dei traffici illeciti, ricorre, infine, la forte crescita del reato di associazione a delinquere, anch'esso cresciuto di oltre 60 punti percentuali (v. figura 4).

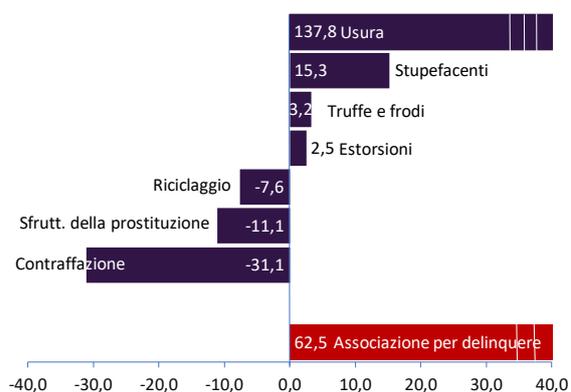


FIGURA 4:
ANDAMENTO DEI TRAFFICI ILLECITI E DEI REATI ASSOCIATIVI IN EMILIA-ROMAGNA NEL BIENNIO 2015-2016. VARIAZIONE PERCENTUALE.

Arretrano le forme di vandalismo meno gravi, ma crescono gli incendi e i danneggiamenti gravi

Sono diminuiti in maniera significativa le forme meno gravi di vandalismo contro i beni pubblici e privati (-16,4 punti), mentre sono cresciuti quelle più gravi, quali gli incendi dolosi (3,3) e i danneggiamenti seguiti da incendio (1,5 punti percentuali) (v. figura 5).

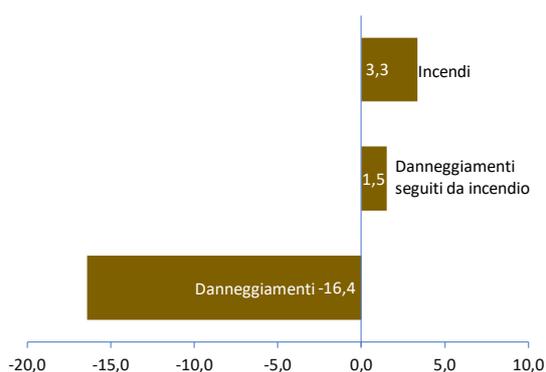


FIGURA 5: ANDAMENTO DEGLI ATTI VANDALICI IN EMILIA-ROMAGNA NEL BIENNIO 2015-2016. VARIAZIONE PERCENTUALE.

Diminuisce la delittuosità in forma estesa a livello territoriale, ma ciascun reato presenta un proprio andamento nei diversi territori della regione

Ciascun reato naturalmente ha avuto un proprio andamento nelle varie zone della regione, talvolta registrando una ten-

denza contraria - sia in positivo che in negativo - rispetto a quella registrata complessivamente a livello regionale (v. tabella 1 in appendice). Tuttavia, il calo dei delitti considerati complessivamente è stato registrato in tutte le province e i comuni capoluogo della regione, tranne nella città di Parma, dove, al contrario, i reati complessivamente sono cresciuti di circa 3 punti percentuali. Ravenna, Forlì-Cesena e Piacenza sono le province dove i delitti si sono ridotti in misura consistente, mentre Parma è quella dove sono diminuiti di meno (v. figura 6).

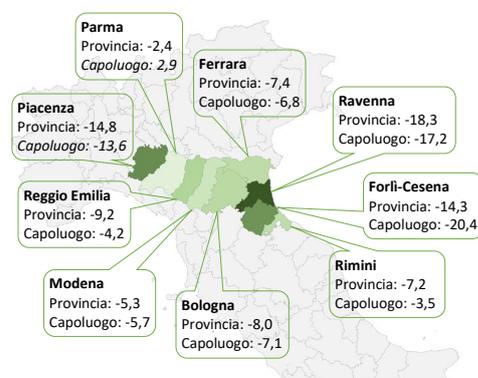


FIGURA 6: ANDAMENTO DEL TOTALE DEI DELITTI NELLE PROVINCE E NEI CAPOLUOGHI DELL'EMILIA-ROMAGNA NEL BIENNIO 2015-2016. VARIAZIONE PERCENTUALE.

Migliora nettamente la percezione della criminalità nell'opinione pubblica e diminuisce in misura moderata il senso di insicurezza

In concomitanza alla riduzione dei reati - e probabilmente come conseguenza di ciò -

negli ultimi anni in regione è migliorata anche la percezione della criminalità da parte dei cittadini e, parallelamente, sembra essersi ridotto, seppure in misura lieve, il loro sentimento d'insicurezza. Secondo i rilievi di un sondaggio d'opinione sulla sicurezza realizzato alla fine del 2017, dal 2014 è infatti diminuita sensibilmente la quota del numero di persone che ritiene grave il problema della criminalità nella zona in cui risiedono, scendendo dal 35 al 25%; allo stesso tempo è diminuita dal 28,5 al 26,4% la quota delle persone che si sente insicura a camminare la sera quando è buio nella zona in cui risiede (v. figura 7).

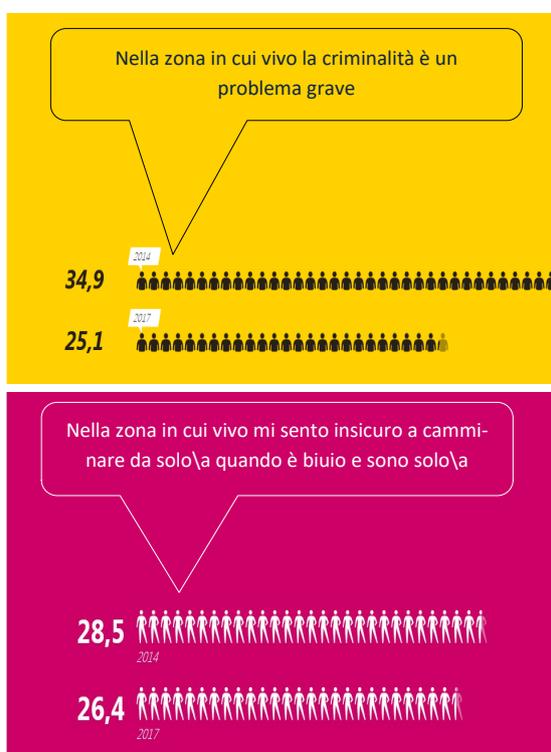


FIGURA 7: PERCEZIONE DELLA CRIMINALITÀ E SENTIMENTO DI INSIUREZZA FRA I CITTADINI DELL'EMILIA-ROMAGNA NEL 2014 E NEL 2017. VALORI PERCENTUALI.

Rimane alta la paura dei cittadini di subire un furto in appartamento

Nonostante questi segnali positivi, sia in termini oggettivi di riduzione dei reati che di percezione della criminalità, alcuni reati destano ancora preoccupazione nei cittadini. Il furto in appartamento è quello più temuto, considerato che oltre la metà degli intervistati ha ammesso di temere di subirne uno. Meno preoccupazione rispetto ai furti di abitazione, ma comunque da non sottovalutare, destano invece i reati violenti - quali le aggressioni e le violenze sessuali - o altri tipi di reati predatori, come le rapine, gli scippi, i borseggi o i furti di veicoli (v. figura 8).

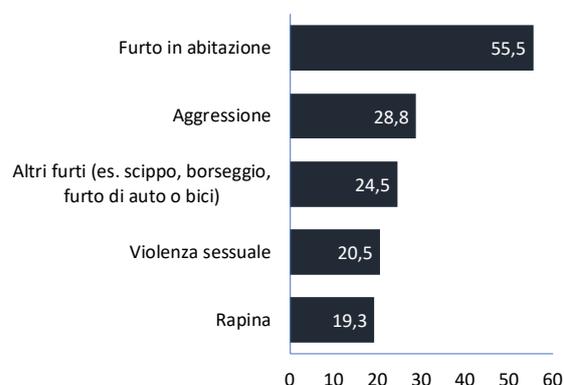


FIGURA 8: REATI TEMUTI DAI CITTADINI DELL'EMILIA-ROMAGNA NEL 2017. VALORI PERCENTUALI.

Vandalismi: il principale fattore di degrado urbano

Gli atti vandalici rimangono il principale fenomeno di degrado che i cittadini lamentano rispetto alla zona in cui vivono. A più

del 40% degli intervistati, infatti, è capitato di assistere nel quartiere in cui vivono ad atti vandalici contro i beni pubblici o privati. Meno importanti, ma comunque significativi, sono le situazioni di marginalità sociale che i cittadini vivono nel loro quartiere, quali ad esempio situazioni di bivacco o la presenza di vagabondi o senza fissa dimora, o la presenza di spacciatori, persone violente o di prostitute (v. figura 9).

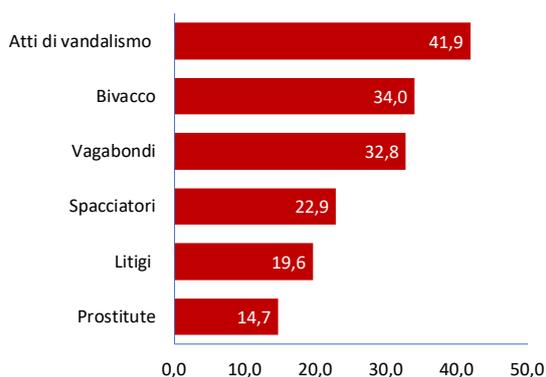


FIGURA 9: FORME DI DEGRADO SUBITE DAI CITTADINI DELL'EMILIA-ROMAGNA RISPETTO ALLA ZONA IN CUI VIVONO. ANNO 2017. VALORI PERCENTUALI.

Cresce l'impegno della Regione al fine di migliorare la sicurezza dei cittadini

Dal 2014 a oggi il numero di accordi sottoscritti dalla Regione con gli enti territoriali per progetti volti a prevenire e risolvere i problemi di sicurezza nel territorio regionale sono più che triplicati, passando da 9 del 2014 a 29 del 2017. A questo fine, parallelamente è aumentato l'ammontare

complessivo delle risorse stanziare dalla Regione, passando da circa 530 mila euro del 2014 a quasi 1.300.000 euro del 2017 (v. figura 10).

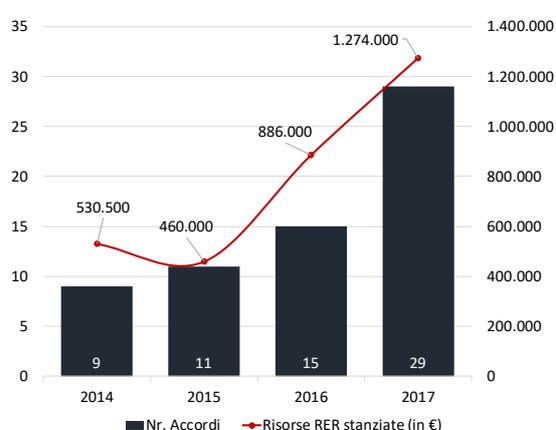


FIGURA 10: PROGETTI SULLA SICUREZZA URBANA FINANZIATI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DAL 2014 AL 2017 AI SENSI DELLA L.R. 24/2003. NUMERO DI ACCORDI SOTTOSCRITTI E RISORSE ECONOMICHE STANZIATE.